

è composto di tre sostanze fra loro diverse, cioè la fibrosa, l'albuminosa, e la gelatinosa. La parte fibrosa non è solubile nell'acqua, ma lo diviene per mezzo dell'altre due, e col moto, che le viene continuamente impartito nel processo della circolazione. La gelatinosa, e l'albuminosa sono solubili nell'acqua, e realmente nella composizione del sangue circolante si trovano combinate con molta acqua, senza la quale si presenterebbero sotto uno stato denso e concreto. Quindi la fluidità del sangue dipende dalla quantità d'acqua, che si trova nelle predette due sostanze combinata.

(8) A questo proposito merita d'esser letta la Dissertazione d'Hoffmanno intitolata: *De aqua medicina universalis*.

(9) L'acqua essendo, di mano in mano che scorre per il canale intestinale, assorbita dai vasi inalanti, non è atta a promuovere col suo peso la sortita degli escrementi. S'aggiunga, che essa introducendo nel sistema della circolazione le parti saline, saponacee, gommose, delle quali ella per istrada s'imbeve, s'avranno negli intestini una minor copia di materie irritanti, e gli escrementi stessi faranno composti molte volte d'una materia più tenace, e fissa. Finalmente l'acqua rilassando il tubo intestinale, ne diminuirà la forza dell'eccitamento. Tutte queste cose insieme unite contribuiranno a produrre una abituale stitichezza, siccome in questo luogo osserva il Cullen.

(10) L'acqua potrà eziandio giovare nelle ostruzioni, quando queste dipendano in parte da una soverchia rigidità del solido semplice.

(11) Io credo, che siavi un' immediata comunicazione per mezzo de' vasi linfatici fra il canal alimentare e le vie orinarie, fra il medesimo

fimo canale e la superficie del corpo, e fra la medesima superficie e le predette vie orinarie. Quindi avviene, che spesse volte poco dopo aver bevuta una considerabile quantità d'acqua, compariscano orine copiose, ed acquee, ovvero un profuso sudore, secondo che l'attuale condizione dell'individuo si trova più disposta all'una od all'altra di tali escrezioni; che sovente alla mancanza di una delle predette escrezioni supplisce l'altra; e che qualora, per un particolar accidente di spasmo, si trovi in quel momento impedita sì l'una, che l'altra delle già indicate escrezioni, l'acqua de' linfatici vasi versata in copia nelle cavità, o nella cellulare dia occasione ad un'idropisia. Infatti egli sembra probabile, che qualora i vasi linfatici ricevano dal canal alimentare una grande copia d'acqua in un dato periodo di tempo, e che il condotto toracico si trovi già in un certo grado di pienezza, il liquido ridondante corre ad evacuarli in quella parte, verso la quale trova un più facile e più spedito accesso. Riguardo poi all'opinione, che l'acqua introducendosi nel sistema della circolazione vi produca ne' vasi una pienezza e gonfiezza, si potrebbero opporre le seguenti riflessioni: 1°. che l'acqua sembra introdursi nel sistema della circolazione troppo lentamente, perchè possa produrre una tale gonfiezza; 2°. che rilassando i solidi, e minorando lo stimolo del sangue sulle fibre motrici, diminuirà il moto di quel fluido, e perciò si separerà una maggior copia di fluido acquoso o per qualche escrezione, o per i pori de' vasi sanguigni nella vicina cellulare, o nelle rispettive cavità.

(12) L'acqua in quattro maniere potrà favorire le secrezioni, ed escrezioni: 1°. se è tepida rilassando i solidi, e togliendo gli spasmi, che potessero a tali evacuazioni opporsi; 2°. se è mol-

è molto fredda , facendo tale impressione sullo stomaco , che sia atta ad eccitare in una maniera considerabile l'energia del cervello; 3o. se contenga qualche materia salina , od altro stimolante principio , irritando gli organi escretorj , e secretorj ; 4o. se nel sangue s'abbia una straordinaria quantità di salina materia , che o cogli spasmi da essa prodotti , od in altro modo s'opponga a tali evacuazioni , diluendo tale materia , e strascinandola fuori del corpo .

(13) Ved. n. 11.

(14) L'Autore nel suo Catalogo da noi prodotto nel Tomo secondo , fra gli attenuanti colloca l'acqua , della quale però egli non parla in questo luogo , forse perchè ne aveva bastantemente trattato poco prima .

(15) Per alcalini qui s'intendono non solo gli alcali puri , ma eziandio i carbonati alcalini , o alcali aerati , i quali riescono specialmente attenuanti , perciocchè col loro stimolo accrescono l'oscillazione de' solidi .

(16) Ved. Tom. V. n. 218.

(17) Saponi si chiamano in generale alcune sostanze solubili nell'acqua , e composte d' un olio e d'un alcali , e qualche volta eziandio d' un olio e d'una terra alcalina , o d'un olio e d' un acido .

(18) Alcuni anche hanno confusi i saponi colle sostanze mucillagginose .

(19) Il sapone comunemente usato in Medicina è una sostanza bianca , dura , solubile totalmente nell' acqua , sdruciolevole , niente deliquescente all'aria , e composta d'alcali minerale caustico , e d'olio d'oliva . Lo si prescrive alla dose d' uno scropolo fino a quattro .

(20) Recherà certamente meraviglia , che il sapone corregga l'acido delle prime vie più dei semplici alcali , o delle terre assorbenti comuni ,
o che

che questa sua virtù dipenda dall'affinità dell'acido dello stomaco coll'alcali del sapone. Si potrebbe però dire, che gli assorbenti, e gli alcali qui contemplati da Cullen siano sostanze saturate di acido carbonico, siccome appunto sono il carbonato di calce, il carbonato di soda, quello di potassa, quello d'ammoniaca. Ciò posto, si comprenderà bene, che l'acido dello stomaco, se sia della stessa natura dell'acido carbonico, queste sostanze assorbenti ed alcaline non ne faranno punto attaccate, supposto che già ne siano precedentemente saturate; e se non sono prima saturate, non assorbiranno se non quella porzione di acido carbonico, che manca alla loro saturazione. Che se poi l'acido dello stomaco sia di natura differente dall'acido carbonico combinato nelle sostanze indicate, e se quest'acido carbonico abbia colla base di quelle sostanze una minore affinità, che l'acido dello stomaco, l'acido dello stomaco sarà assorbito dalle sostanze stesse, ma nello stesso tempo ne sarà svolto l'acido carbonico, il quale perciò produrrà per conto suo un'acidità soprabbondante nello stomaco. All'incontro si può dire, che l'alcali esistente nel sapone essendo puro, sarà atto a combinarsi coll'acido dello stomaco, senza che perciò altro acido venga posto in libertà.

(21) Sembrerà forse strano, che una picciola, ed inconsiderabile porzione di sal marino sia capace di produrre la purgazione.

(22) Io ho veduto varie volte mezza dramma di sapone unita ad altrettanta quantità di gommammoniaca sanare in pochi giorni l'itterizia.

(23) Ved. Tom. IV. pag. 15, e n. 13, 84.

(24) Ved. Tom. II. pag. 14, e n. 17.

(25) La diabete è una soverchia evacuazione d'orina, la qual'orina è chiara, ed ha un
sa-